

I - LIBRO BIANCO SUL CAMPO SPORTIVO

Un verbale verso il goal

Al punto 7. dell'ordine del giorno del Consiglio comunale di Montegabbione del 23-5-1971 si legge:

«Esame e discussione della interrogazione in merito alla situazione del campo sportivo presentata dal consigliere sig. Barbanera Luigi».

Il gruppo di minoranza, composto dai consiglieri Ciurnelli Enrico, Barbanera Luigi e Chiappini Paolo, facendo il punto della situazione inerente al campo sportivo, ha sottoscritto il presente verbale:

«I sottoscritti consiglieri Enrico Ciurnelli, Luigi Barbanera e Paolo Chiappini, chiedono che venga messo a verbale della seduta del presente Consiglio quanto segue:

Visto l'art. 28 della Costituzione della Repubblica italiana;

Visti gli artt. 252, 253, 254, 261, 262, 263, 264, 265 della Legge Comunale e provinciale;

Accertato dai consiglieri Ciurnelli Enrico e Barbanera Luigi che l'inizio dei lavori è stato effettuato il 13 febbraio 1971;

Precisato che al Consiglio del 21 febbraio 1971 il Presidente, per bocca del Segretario comunale, ha detto che tutto quanto concerneva la situazione del campo sportivo era stato regolarmente approvato dalla Prefettura e autorizzato dal Genio Civile;

Dimostrato che S.E. il Prefetto con lettera datata 30-3-1971 circa la situazione inerente al campo sportivo precisava quanto segue: «Una prima deliberazione n. 43 del 15-2-1970 modificata il 15-4-1970, pur avendo

riportato il parere favorevole del Genio Civile, non è stata approvata per impossibilità di finanziamento;

Con successivo atto Consiliare n. 49 del 15-11-1970 è stato provveduto al finanziamento a mezzo di una maggiore entrata per imposte arretrate.

Tale provvedimento è stato approvato.

In data 10-12-1970 il Genio Civile ha chiesto ulteriori atti tecnici per concedere l'autorizzazione prevista dalla legge 2 aprile 1968, n. 526».

Dimostrato altresì che una prima lettera dell'ing. Capo del Genio Civile, ing. Renato Matone, datata 20-4-1971 ed una seconda datata 4-5-1971 asserivano quanto appresso:

prima lettera: «La informo che nessuna autorizzazione relativa al campo sportivo di Montegabbione è stata rilasciata dal mio ufficio

La relativa delibera n. 49 in data 15-11-1970, con l'allegata relazione tecnica vennero restituite al Comune di Montegabbione il 28-12-1970 per le necessarie integrazioni».

seconda lettera: «Rispondo alla sua del 24 aprile u.s. per informarla che il mio ufficio non ha rilasciato autorizzazioni relative al campo sportivo di Montegabbione e che in data 28 dicembre 1970 sono state restituite al Comune di Montegabbione, per le necessarie integrazioni, la deliberazione n. 49 del 15-11-1970 e l'allegata relazione tecnica concernenti il campo sportivo stesso».

Rilevato che in data 9-5-1971 lo stesso campo sportivo è sta-

to inaugurato con una partita di calcio;

Sostengono che i lavori di sistemazione ed ampliamento del campo sportivo sono stati effettuati in violazione di precise norme di legge e pertanto, al fine di tutelare gli interessi dell'intera collettività montegabbionese ed appurare eventuali singole responsabilità nell'ambito dell'intera amministrazione e scagionare dalle stesse quanti, ignari, possano aver ricevuto informazioni deformate, chiedono che tutti gli atti inerenti alla situazione del campo sportivo vengano rimessi nelle mani della Magistratura e che intanto venga proceduto, da parte della G.P.A. all'espletamento di atti conservativi».

Come si è giunti a questa si-

tuazione? Quali gli antefatti di essa? Ci riserviamo di rispondere nel prossimo numero. La storia è in ogni caso altamente esemplare, anche se probabilmente il Magistrato inquirente, o le competenti autorità regionali e provinciali, non riscontreranno in esse gli estremi della violazione di legge né della più semplice irregolarità amministrativa.

Saremmo comunque lieti se i nostri lettori, anziché limitarsi a mormorare il solito «Bah, chi se ne frega», andassero a verificare gli articoli citati più sopra, per rendersi conto personalmente di quanto si verifica nell'Amministrazione comunale di Montegabbione.

(continua al prossimo numero)

La Pro Civitate a Montegabbione

MESSAGGIO DEL VESCOVO DI ORVIETO

Dal 2 al 12 marzo prossimo, un gruppo di lavoro della Pro Civitate Cristiana di Assisi si trasferirà a Montegabbione per illustrare la vasta problematica posta ai nostri giorni dalla presenza di nuovi motivi socio-religiosi. Le mutate condizioni ambientali degli anni duemila, le conquiste del progresso tecnologico, il dilagare di principi materialistici, hanno messo in discussione la provata veridicità di venti

secoli di Cristianesimo, come se il Cristo — centro e motore della storia — appartenesse ad un'altra epoca. A smentire una simile supposizione resta il fatto che, oggi più che mai, gli uomini s'interrogano per dare un significato alla propria esistenza. E si chiedono sempre più spesso se Cristo esiste davvero e poi: perché mi hanno battezzato? Perché la religione è in crisi? La Chiesa: quattro mura dove andiamo a pregare?

In tale occasione, S.E. Mons. Virginio Dondeo, Vescovo di Orvieto, ha voluto inviare ai montegabbionesi il seguente messaggio: «Cari fratelli in Cristo, il vostro parroco ha preparato per voi, nel periodo della S. Quaresima, un dono prezioso ed importante: le SS. Missioni. Esse sono un corso straordinario di predicazione per rendere più viva e intelligente la fede cristiana, per ridarci la coscienza della nostra dignità di uomini e di cristiani, per risvegliare un impegno più generoso di pratica religiosa e di virtù. Vi invito e vi esorto a partecipare con fedeltà e continuità alla sacra predicazione e a non trascurare la grazia del Signore che giunge a voi con la parola di Dio predicata. A voi, nella speranza di rendervi tutti, gioiosi e generosi, nella Chiesa di Dio, mando il mio affettuoso saluto e la mia benedizione».

DOMENICA 19 MARZO

Nuovo incontro sul matrimonio

Nessuno può negare che la famiglia tradizionale italiana stia sfaldandosi, degradando verso un pensiero materialistico-sociale le cui conseguenze sono già in atto. Arrivare impreparati al matrimonio in questo clima significherebbe autocondannarsi. Questo significa che la famiglia italiana, se si vuole salvarla, costituisce già di per se stessa una problematica. Cosa si deve intendere per educazione matrimoniale? Come deve essere la famiglia che intendiamo formare?

E' stato il tema di un convegno tenuto a Montegabbione il 26 dicembre 1971, davanti ad un numeroso pubblico giovanile intervenuto dal comprensorio dell'Alto Orvietano.

Le relazioni specializzate sono state tenute dal Dott. Armando Cristini per la parte medica e dal P. Edoardo Mearelli per la parte socio-religiosa.

A seguito di questo incontro sono stati formati gruppi di studio sulla materia in preparazione di

un prossimo approfondito d'battito che si terrà a Montegabbione il 19 marzo alle ore 16.

Il programma verte soprattutto sui seguenti temi:

1) La sessualità; 2) Il fidanzamento; 3) Psicologia della coppia; 4) Matrimonio civile; 5) Matrimonio religioso.

I giovani di tutta la zona sono invitati ad intervenire apportando il loro contributo al dibattito, che sarà coordinato da alcuni esperti in materia.

Cronaca di Montegabbione

Concerto sulla breccia

Ci è stato riferito che il nostro Sindaco si sarebbe lamentato per i « continui » attacchi rivolti da « Cronache di paese » alla sua attività amministrativa, non sempre rispondente alle attese dei cittadini. Innanzitutto vorremmo dire al primo cittadino che se in un paese che non raggiunge le 1000 anime, si riesce a stampare e diffondere un giornale dove vengono dibattute le principali questioni di attualità paesane, collaborando così alla formazione di una opinione intelligente sui fatti, un giornale che favorisce forme di attività che si collocano in un quadro culturale di dimensione umana e sociale promotrice di sviluppo spirituale e di apertura mentale, vuol dire che è abitato anche da persone che sanno dire quel che pensano e soprattutto hanno il senso civico di dirlo e di scriverlo, dimostrando inoltre di voler godere di quel dono della democrazia che si chiama libertà.

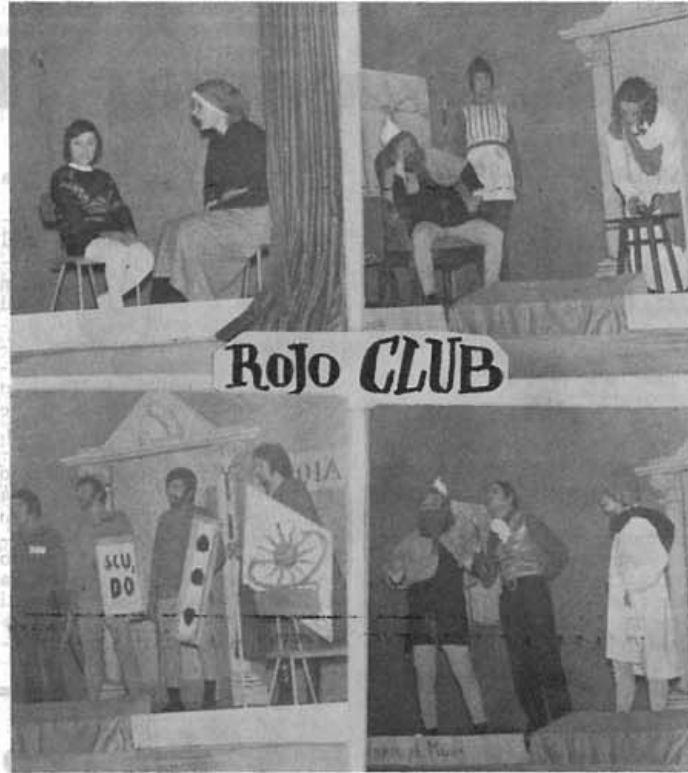
Se tutto questo per Lui è un concerto di violini stonati, ci faccia sentire con la voce del suo accordatissimo strumento la armonia della sua musica, se non altro gli servirà a dar sfogo al suo complesso persecutorio. Noi l'ascolteremo con la massima attenzione. Sono state scritte cose poco precise? Risponda, anche con vigore se vuole, ma risponda perché, in democrazia, chi non risponde ha torto.

In questo numero desideriamo citare un fatto che dimostra come le critiche da noi rivolte alla Amministrazione comunale non siano mosse da amore di polemica, ma esclusivamente dal desiderio di essere partecipi di una saggia amministrazione. Nei comuni vicini sono state indette delle aste per la fornitura di breccia per le strade comunali. Ci risulta quanto segue: Parrano - prezzo-base L. 1.400, ribasso 8%; Fabro - prezzo-base L. 1.800, ribasso 12,00%; Castelgiorgio - assegnata per lire 800 il mc.

E a Montegabbione? A Montegabbione non sarebbe stata indetta alcuna licitazione, che fino a prova contraria è un metodo seguito perché offre maggiori garanzie e permette, a chi la indice, un risparmio considerevole di denaro, ma sarebbe stata concessa la fornitura di mc. 630 di breccia a L. 1.850 al mc.

Ora l'Amministrazione comunale vorrà permettere ai cittadini che pagano le tasse anche per la fornitura della breccia e che hanno il diritto e il dovere, in quanto cittadini di Montegabbione, di essere partecipi della cosa pubblica, di voler esternare almeno una elemen-

Battezzando la «Cometa» spanta il



I giovani del Rojo, dopo timide ma ben riuscite esperienze, si sono recentemente esibiti in un formidabile exploit sullo scenario di una arguta Pipeide allestita per la Cometa, dall'instancabile Alfredo Roncella. Brillante l'interpretazione degli storici personaggi di questa divertente operetta, arricchita da spassose parodie e dilettevoli motivi musicali che, riscuotendo notevole successo e larga partecipazione di pubblico, ha tenuto cartellone per tre repliche.

Che cos'è la Cometa? Si tratta di teatro montegabbionese, a cui il Rojo diede vita a carattere sperimentale due anni fa, ufficialmente inaugurato e

tare considerazione e rivolgere alle persone che amministrano il Comune, eletti con i loro voti, alcune domande?

Ecco le domande: Perché non indire regolari licitazioni convocando più ditte come avviene in tutte le altre Amministrazioni comunali? Perché un'Amministrazione che si definisce del popolo e per il popolo lesina qualche centinaio di lire agli assistiti dell'ECA, e spende poi più del necessario quando si potrebbe risparmiare?

Siamo stati chiari... o stonati? Aspettiamo che il direttore d'orchestra dia inizio all'esecuzione del suo concerto: c'è un affollato ed attento auditorio curioso di sentirlo per la prima volta.

battezzato come la Cometa il 1. gennaio 1972. I giovani del Rojo hanno battezzato la Cometa, ma il Rojo che apparentemente pareva sopito, è più che mai compatto e pronto per sempre migliori e più frequenti iniziative. Ora si chiama Filodrammatica del Rojo Club. Ad meliora!

Ottavio Gattavilla

UNA LETTERA DELL'ARCH. PARDI

Abbattimenti abusivi

A seguito della pubblicazione, avvenuta sull'ultimo numero, delle fotografie della « Torre Circolare » (meglio conosciuta come vecchio mattatoio) e del « Pozzo » di Piazza della Libertà, alcuni amici si sono rivolti alla Sovrintendenza ai monumenti ed alle gallerie dell'Umbria, per conoscere se la demolizione delle suddette antichità fosse stata autorizzata.

Con protocollo n. 6102 del 24 dicembre 1971, il Sovrintendente dr. arch. Renzo Pardi, con l'oggetto « abbattimento torri », ha così risposto:

« In riferimento al foglio riscontrato si rende noto che questa Sovrintendenza non ha autorizzato nessuno degli abbattimenti di cui alla Vostra del 17 u.s.

Se i manufatti abbattuti sono di proprietà privata (cioè, se essi non appartengono ad Enti od Istituti legalmente riconosciuti) per i quali non è intervenuta la notifica di cui all'art. 3 della legge 1-6-1939, n. 1089, questo ufficio non è chiamato ad esprimere pareri nel merito.

Il Sovrintendente
(Dr. Arch. Renzo Pardi)

Lasciamo ogni commento ai nostri lettori, non senza aggiungere che le demolizioni in questione riguardano costruzioni di pubblica proprietà.

Cavalieri di Vittorio Veneto

Ha avuto luogo a Montegabbione una breve ma significativa cerimonia per la consegna dell'onorificenza di Vittorio Veneto a 42 ex combattenti della Grande Guerra. Il Sindaco, sig. Bruno Marchino, ha proceduto alla consegna delle onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto e della Medaglia d'oro ricordo ai neo cavalieri, alla presenza del rappresentante dell'Associazione dei Combattenti e Reduci sig. Remo Pennacchietti. Si è così concluso il lungo iter burocratico che si è perfezionato dopo che la legge del 1968 aveva riconosciuto i legittimi diritti degli ex combattenti della guerra 1915-18.

A costoro — in omaggio alle sue tradizioni — va il riconoscimento del popolo montegabbionese, sempre sensibile ai richiami della storia che ha avuto in questo caso come protagonisti i suoi figli.

COMUNICATO

Dal primo dicembre, all'Ufficio di Collocamento di Montegabbione, Remo Pennacchietti è stato sostituito da Raul Umena di Fabro

Scalo: l'Ufficio funziona nei giorni martedì e sabato.

CULLE

Stavolta sono nati più maschi che femmine: Fabio Frascioni, Paolo Meniconi, Simona Urbani, Francesco Rocca, Fabio Perucconi, Stefania Barbarana. Ai felici genitori le nostre congratulazioni.

ANDREOLI NONNO

Adolfo Andreoli, montegabbionese trapiantato a Firenze, annuncia con gioia di essere diventato nonno di un bel maschietto. Nell'emozione ha dimenticato di dirci come si chiamerà: Adolfo anche lui? Sostiamo di no. Tanti auguri comunque.

LI RICORDIAMO

Sono scomparsi, silenziosamente, durante quest'inverno: Angelo Mechelli, Orsola Serena, Lucia Barbarana Casubaldo, Luigi Brillo, Dante Pietrini, Angelo Brillo. Vive condoglianze a tutte le famiglie.

I - STORIA MONTEGABBIONESE: IPOTESI E FATTI

Un nome e un luogo da scoprire

1. — Tra le regioni italiane, l'Umbria è una delle più ricche di centri d'interesse storico; ne annovera, infatti, circa ottocento, per un arco di tempo lunghissimo: dall'antichità, al medioevo, allo splendore rinascimentale, all'epoca moderna.

Non senza fondamento, tra i centri storici minori dell'Umbria, non ancora pienamente scoperti e valorizzati, sono da considerare Montegabbione paese, con Castel di Fiore o di Fiora (nomi di persona assai comuni tra i signori del tardo medioevo) e Montegiove che, ad un certo momento, sembra sia stato più importante di Montegabbione, come lascia supporre una cronaca a stampa del 1700, dell'Ordine francescano in Umbria.

2. — Il nome

Si può fare una prima annotazione critica sull'origine del nome di «Montegabbione», di probabile derivazione latina.

Chi scrive è del parere che si debba scartare l'interpretazione popolare di «Monte gabbia o prigione», forse suggerita dalla particolare struttura del primitivo centro abitato — chiuso e isolato su un'altura, ben visibile a distanza — o dal ricordo di imprigionamenti di personaggi, a noi sconosciuti, vittime di signorotti del tardo medioevo e del rinascimento.

Da non accogliere, nemmeno, la denominazione latina di «Mons cauponis» (= Monte dell'Oste) anche se, ab antiquo, dovette essere conosciuta la fragrante delizia del succo di Bacco prodotto in loco, e l'allegria propensione dei montegabbionesi a vuotare «i colmi calici».

L'origine, che ci sembra più attendibile, del nome di «Montegabbione» potrebbe derivare dal latino «Mons caupionis» o «Mons capionis» (= Monte della presa, della conquista, del possesso, del feudo).

Per un normale processo di deformazione della pronuncia e della scrittura, al momento del passaggio dal latino all'italiano (1000-1200) la parola «caupionis» o «caionis» divenne «gabionis», donde «Mons gabionis» = Montegabbione.

Questa spiegazione non contraddice quella accennata di «Montegabbia» o «prigione»: il castello, proprio perché centro di dominio e di arbitrio, poté essere anche prigione...

Inoltre, il significato proposto di «Monte del feudo» offre una pista più sicura per le ricerche sull'origine e lo sviluppo del paese, nel contesto delle lotte piccole e grandi, del feudalesimo, del vasallaggio, delle signorie, e del dominio pontificio nell'Italia centrale. X

3. — Nell'indagine storica su Montegabbione, come per qualunque indagine, occorre rifarsi alle testimonianze o «fonti», sia diret-

te che indirette per comporre, come si fa con le tessere di un mosaico, i fatti accaduti. Nel nostro caso, le fonti che avvalorano ipotesi che andiamo facendo da anni e che richiedono un'ulteriore vaglio critico, sono di ordine e di importanza diversi.

Esso sono: la posizione geografica, l'origine della popolazione del luogo, i resti delle costruzioni o altri eventuali ritrovamenti (oggetti, lapidi ecc.), il quadro storico generale dell'Umbria-Toscana dal medioevo alla fine del secolo scorso, i documenti scritti conservati negli archivi civili ed ecclesiali o presso famiglie private che hanno avuto una parte nella storia del paese.

Lasciamo da parte, per il momento, leggende e fatti e usanze, che la tradizione dei vecchi del posto ha tramandato dalla notte

dei tempi e che, attualmente sono quasi del tutto scomparsi.

Lo scrivente, ad esempio, le ha ascoltate più volte e da più di una bocca, quand'era bambino, e si riferiscono a:



— Una lunga catena di fatti di sangue (tranelli, vendette, esecuzioni sommarie) ad opera di signorotti del posto, verificate nel cosiddetto castello, in cui vi sarebbero state celle di rigore e di tortura, ed una «cadiotia» con lame taglienti sporgenti dai muri.

— Il racconto religioso, non ancora storicamente chiarito, sull'origine di quel gioiello artistico che è la Chiesa della «Madonna delle grazie» e sull'erezione della cappellania rurale del «Carmine».

— Il ritrovamento di resti umani nell'orto a sinistra del castello (dietro la Chiesa attuale).

— I vari «diritti» di servitù che i signorotti del luogo esercitavano sulle famiglie del paese e del contado.

LUCIANO JACONI

(Continua)

LETTERA A UN PARROCO DI CAMPAGNA

RIMANI CON NOI

Corre voce che ci vuol lasciare. V'è chi sussurra che Lei stesso lo abbia chiesto al Vescovo. Non ci credo, quantunque abbia intravvisto l'ombra di una stanchezza interiore o qualche cosa di molto vicino dietro alcune parole sfuggite in diverse circostanze. Non ne faccio meraviglia tanto la so dedicato nel suo agire e consapevole delle responsabilità che le dà un paese tutt'altro che facile.

Mi perdoni se le scrivo che per fare il parroco di campagna ci vuole non un funzionario, ma un apostolo doppiato di poeta.

Se non fosse una irriverenza impardonabile vorrei, potendolo, scongiurare i sacerdoti che non si disamorino delle vecchie canoniche di campagna, che non si distraggano dalla umile fatica di stare tra la chiesa cadente e il popolo che va lontano, uomini di pace, di benedizione, di Vangelo.

In paese non abbiamo più quasi nessuno.

C'è sempre invece il padrone che comanda, i tre o quattro che rappresentano il partito e fanno la politica, la brutta politica dei paesi. C'è sempre la fatica incombente d'estate; le lunghe letargiche pause dell'inverno che sanno di chiuso e di stalla, pause senza sereno, senza l'aria dei campi.

Se non ci fosse la Chiesa!... L'edificio più alto, l'unico che

ha un orizzonte, una parola buona, un richiamo.

Se non ci fosse il prete in paese!... il cuore più largo, il cuore crocifisso che abbraccia tutti, persona a tutti, il cuore che vuol bene a tutti!

Qualcuno molto saggio — non Lei, signor parroco — mi chiudeva la bocca con un «ma questa è poesia!». Sì, è poesia, perché prima è Feue.

Io credo, signor parroco, che bisogna nascere poeti e sparsi serbar tali per non disdegnare la cura di anime in campagna. Senza poesia non c'è fede: senza poesia l'apostolo muore: senza poesia un parroco diventa un seppellitore, senza questa poesia di fede — lo comprendo anche col cuore — non si può tenere un posto di combattimento che ha solo rischi non veduti né contati dagli altri e comodità e sizenzi che possono diventare una tomba.

Per questo a molti fa paura la parrocchia di campagna: fa paura il popolo che non è più ligo e ossequioso come una volta, che non frequenta più la Chiesa, che pretende tanto, che sofistica e critica, che sa rivolgersi anche contro il prete, anche contro la Chiesa, che s'accampa sul sagrato come a una fortezza e sale sul campanile per annunciare che la rivoluzione c'è e che il paradiso è arrivato quaggiù.

Poveri cari preti di campagna!... Mi par di sentir fin dove essi sentono e più in là... seguono le loro ripulse e le trovo ragionevoli e tremo con loro per l'umarezza che accumulano, per le disillusioni che mietono, per la poesia che si perde come lo stridio della cicala nel tedio assoluto dell'estate.

Così parecchi se ne vanno verso la città, ove conta più la carta che l'anima.

E avrebbero potuto essere i migliori qui: coloro che potevano prendere in mano con intelligenza e cuore la causa di questa disgraziatissima campagna divenuta facile preda di ogni propaganda e salvare questa povera santa gente della nostra terra che ha dimenticato il Dio dei padri per una manata di soldi o per una esaltazione che lascia l'anima amara di odio e di vendetta.

Mi permetta che le dica, signor parroco, che io credo soprattutto all'apostolato che si fa parola ed esempio in mezzo al popolo.

L'ora è opportuna nonostante le tremende oscurità. Ma bisogna rimanere qui, con gioia... L'accoglienza che va al cuore, che conquista, bisogna farla qui, accanto a noi, povera gente, dove lavoriamo, ove abbiamo casa, campo e cimitero: a porta a porta, a fianco a fianco, come uno di noi, compagno, fratello, padre.

Primo Mazzolari

Comprensorio Alto Orvietano

Con il termine di Alto Orvietano, intendiamo indicare quella parte del comprensorio orvietano-camerino che comprende i Comuni di Ficulle, Fabro, Monteleone, Montegabbione e Parrano, che rappresentano la estrema periferia della provincia di Terni.

In questo insieme di Comuni troviamo una popolazione di circa 9.000 abitanti, di cui 2.150 nel Comune di Ficulle, 2.510 in quello di Fabro, 1.805 in quello di Monteleone, 1.501 in quello di Montegabbione e 985 in quello di Parrano, e da questo quadro vediamo che ci troviamo di fronte ad una zona molto piccola, in cui tuttavia i problemi relativi ai vari fenomeni economici, sociali, civili, ecc., pur non assumendo dimensioni drammatiche, hanno una rilevanza non indifferente.

Ogni Comune presenta fenomeni di disoccupazione che, pur limitati, rappresentano in proporzione una grossa lacerazione nel tessuto sociale ed economico locale, dando luogo anche ad un fenomeno di progressivo impoverimento culturale per l'emigrazione a cui si vede costretta anche la parte culturalmente più elevata delle forze di lavoro giovani.

Un altro argomento da mettere in evidenza è la situazione di bilancio dei vari Comuni: ad eccezione di quello di Fabro che presenta una situazione in un certo senso florida in quanto il cospicuo aumento del gettito delle imposte indirette dovute alle attività sorte nelle aree di servizio dell'Autostrada del Sole ed allo sviluppo di Fabro Scalo ha permesso all'Amministrazione comunale di chiudere quasi sempre i conti in pareggio o di contenere in cifre molto ridotte l'eventuale disavanzo (che quest'anno si aggira intorno agli 8 milioni); gli altri Comuni, insieme alla crisi dell'agricoltura con il conseguente abbandono delle campagne ed il progressivo ridimensionarsi del-

la popolazione residente, non sono riusciti a mantenere un rapporto passabile tra le entrate (che tendevano anzi a contrarsi) e le uscite enormemente aumentate per i numerosi compiti che le Amministrazioni comunali sono state mano a mano chiamate ad assolvere.

Questo anche per il mancato formarsi di consorzi intercomunali che, con la riduzione delle spese per i dipendenti (venendo così a diminuire il loro numero totale) e per la erogazione dei vari servizi, come per i se-

gretari comunali, i medici condotti, le ostetriche, le guardie municipali, la nettezza urbana, la manutenzione stradale, ecc., con l'allargarsi del numero dei cittadini su cui le spese stesse sarebbero venute a gravare, con la loro riduzione per la eliminazione di inutili doppioni e con la susseguente distribuzione impositiva in maniera più equilibrata, avrebbero potuto portare ad un alleggerimento del passivo dei singoli bilanci.

Nazareno Fratoni

FABRO SCALO

Dibattito sul comprensorio

Organizzato dal Circolo Culturale locale, si è svolto a Fabro Scalo un dibattito aperto al pubblico sul tema: «Lo sviluppo economico della zona». Ha introdotto i lavori un'interessante relazione di Nazareno Fratoni, promotore dell'iniziativa, il quale ha evidenziato la drammatica situazione del costante esodo della popolazione attiva della zona, triste fenomeno che si registra senza che i pubblici amministratori abbiano mai cercato di frenarlo. Fratoni ha trattato compiutamente dei rapporti tra i poli di sviluppo di Fabro e quelli di Orvieto a Sud e di Chiusi a Nord. Si è occupato anche della scuola superiore e della necessità di dar vita ad un'associazione per lo sviluppo economico della zona. Delle tesi di Fratoni diamo, da questo numero, ampio risalto nelle pagine del nostro giornale.

Il primo intervento nel dibattito è stato di Renato Bordino, il quale ha auspicato che la zona dell'Alto orvietano venga inserita in un più vasto comprensorio, comprendente la fascia Chiusi-Orte, lungo le grandi vie di comunicazione ed alla luce di un piano comprensorio

riale al cui studio già attendono le più responsabili forze politiche locali. Secondo intervento quello dell'assessore regionale Alberto Provantini, il quale ha sostenuto che il problema più grave è relativo alla crisi del meccanismo di sviluppo produttivo per cui sarà importante vedere come si risolverà la crisi di Governo e come quindi si imposterà un nuovo tipo di organizzazione economica.

Terzo oratore Fabio Fiorelli, presidente dell'Assemblea regionale umbra, che ha posto l'accento sul concorso di tutti alle scelte dello sviluppo che sono le novità vere della Regione, attraverso iniziative che fin qui in Umbria poco hanno operato. Altri interventi da registrare sono dovuti al Sindaco di Fabro, Pagnotta, e al vice-Sindaco di Monteleone, mentre il Sindaco di Città della Pieve, Serafini, ha svolto una lucida relazione nella quale ha portato l'esempio e l'adesione del Comprensorio del Trasimeno-Sud, in avanzata fase di organizzazione. Il consigliere comunale di Ficulle, Almo Ciurnelli, ha affermato che è ora di rompere gli schemi del municipalismo; l'insegnante Remo Castri di Montegabbione ha toccato i problemi dell'industrializzazione per approfondire quelli della scuola. Sono intervenuti inoltre: Roberto Urbani di Montegabbione, Cherubini e Bambini di Fabro Scalo, Franco Franchini della Pro-Loce di Monteleone. In quasi tutti gli interventi è stata richiesta la concreta adesione dei sindaci del Comprensorio: a questo proposito di questi ultimi è da rilevare l'assenza del Sindaco di Montegabbione, assenza significativa in quanto dimostra — ancora una volta — la «non-volontà» di rappresentare le legittime istanze dei montegabbionesi, in seno ad un così autorevole consesso.

Apprendiamo frattanto che il Governo ha stanziato, per l'elettrificazione rurale dell'Umbria, la somma di lire 400 milioni, sollecitata per il nostro comprensorio dal parlamentare orvietano Romolo Tiberi.

MONTEGIOVE

Polisportiva

Fortuna volle che ho potuto assistere alla prima assemblea che, circa un anno fa, si tenne in Montegiove per la costituzione di una società polisportiva.

I partecipanti di varia età e di varia estrazione dettero l'impressione di una solidarietà inconcepibile quasi in questi tempi.

I programmi, poi, che furono messi sul tappeto, avevano dello sbalorditivo quando si pensa che per l'impianto sportivo dovevano essere impegnati sette milioni di lire: campo di football, pista di pattinaggio, campo di tennis e pallavolo, bocciatoio e relativi servizi con un complesso comprendente anche sala da ballo e da gioco e ristorante.

Per l'attuazione di questi mastodontici programmi i presenti avevano chiaramente intuito che occorrevano diversi lustri? Credo di sì, infatti in un anno di attività, dopo diverse perplessità circa l'ubicazione stessa del complesso polisportivo, gli organizzatori hanno pensato di ripiegare su qualche partitina di calcio, assolutamente improduttive, e su vari incontri danzanti, questa volta almeno rediziti e ben allestiti. Il punto è questo: continuare a rispettare, almeno dilazionandoli nel tempo, i programmi iniziali. Fermarsi sarebbe come non aver fatto niente. Boia chi molla!

Assurda società

La tradizionale tranquillità delle nostre campagne, viene fatta segno ogni giorno di più agli attacchi indiscriminati di una assurda e nevrotica società dei consumi. In questo quadro, e con l'umana pietà che ci consente la nostra serenità, vogliamo ricordare il gesto drammatico di Enio Urbani di 23 anni, il quale nell'illusione di ribellarsi a tale clima si è tolto la vita nella notte tra il 15 e il 16 gennaio scorso a Montegiove. La spontaneità e l'acquisita buona fede del dramma ci convince che non dobbiamo stancarci di manifestare ai giovani la nostra solidarietà cristiana.

Lutto in redazione

Sono recentemente scomparsi a Montegiove, Chiara Brillantini e Giuseppe Caciotto, amati genitori della nostra collaboratrice A'uz, alla quale esprimiamo viva solidarietà nel dolore.

Nozze

Si sono felicemente uniti in matrimonio, in Colvalenza, gli amici Paolo Chiappini ed Onelia Caciotto, ai quali auguriamo un avvenire in prosperità e letizia.

MONTELEONE D'ORVIETO

CARNEVALE 1972

E' giunto ormai alla sesta edizione il Carnevale Monteleonese organizzato dalla Pro-Loce, la simpatica manifestazione che richiama l'attenzione di gran parte del circondario.

I festeggiamenti carnevaleschi sono stati articolati nei giorni dal 12 al 15 febbraio, con balletti, corali, parodie, scenette comiche, canzoni, barzellette, oltre all'ormai tradizionale sfilata di teste allegoriche che quest'anno (forse in omaggio al «canta che ti passa» tanto italiano) mostravano la caricatura di alcuni cantanti.

Ci piacerebbe poter fare i nomi di tutti gli artisti «in nuce» che hanno allegrato la manifestazione, se non risultasse un troppo lungo elenco, che vede coinvolti nell'atmosfera carnevalesca quasi tutto il mondo giovanile monteleonese. A dar vita a questo Carnevale hanno in particolare contribuito la vivissima intelligenza di Franco Franchini, il gentile tocco femminile di Lidia Pelagrilli, e il tocco magico all'organo di Alfredo Roncella.

Altre «toccate e fuga» qua e là, sporadicamente, in onore dell'immortale fratellanza goliardica.

INIZIATIVE DELLA PRO-MONTEGABBIONE

LE BUONE INTENZIONI

Parco per bambini

Al Sig. Sindaco del Comune di Montegabbione

Il sottoscritto Vergari Lodovico, Presidente dell'Associazione turistica Pro-Locho di Montegabbione, conforme alle decisioni adottate dal Consiglio della suddetta Associazione in data 28 settembre 1971, rivolge rispettosa domanda affinché codesta spettabile Amministrazione comunale da Lei retta, voglia concedere in uso alla Pro-Locho di Montegabbione la località denominata « Campo Boario » (ex campo sportivo - n.d.r.). L'Associazione, cui il sottoscritto presiede, ha in animo di rendere detta località funzionale ed esteticamente apprezzabile nel modo che segue:

1) Lungo i due lati esterni del « Campo Boario », piante ornamentali adatte allo scopo e al luogo; secondo quanto verrà consigliato da esperti in materia;

2) Al centro un campo da tennis e da pallavolo, secondo le disponibilità di spazio e di fondi;

3) Aiule, panche, attrezzatura da parco per bambini (scivoli, altalene, ecc.) nello spazio rimanente.

Questo, per sommi capi, il programma, che — una volta ottenuta da codesta Amministrazione l'autorizzazione all'uso — la Pro-Locho farà redigere in una pianta planimetrica da sottopor-

re alla sua approvazione. Il tutto non graverà neppure in minima parte sul bilancio comunale, ma sarà totalmente a carico della Pro-Locho, la quale — oltre ai fondi già in possesso — potrà usufruire di contributi extra proprio in quanto Associazione Turistica.

In attesa di un Suo cortese riscontro, ringrazia della benevola attenzione, formula, anche a nome del Consiglio, fervidi auguri per sempre maggiori successi nella carica che così responsabilmente Lei ricopre e porge distinti saluti.

Il Presidente della Pro-Locho

Montegabbione, 30-9-1971

Al Sig. Presidente della PRO-LOCHO di Montegabbione

Prot. n. 2319 - oggetto: « Campo Boario »

In riferimento alla lettera del 20-9-1971, si fa presente che le richieste avanzate, da codesta Pro-Locho, saranno attentamente esaminate compatibilmente con i programmi già iniziati da questa Amministrazione, e ci si riserva di comunicare le decisioni che saranno adottate al riguardo.

Si coglie l'occasione per ringraziare delle cortesie espressioni e porgere distinti saluti.

IL SINDACO

Rivalutazione turistica

Al Signor Sindaco del Comune di Montegabbione

Il Consiglio dell'Associazione Turistica Pro-Locho di Montegabbione, in conformità alle decisioni adottate nella seduta del 6 novembre 1971, sottopone, con la presente, alla Sua attenzione una nuova iniziativa.

Anzitutto vuole esprimere apprezzamento per la risposta — anche se ancora non positiva — che Lei ha fornito alla precedente lettera del 30-9-71, relativa alla richiesta dell'uso del « Campo Boario », risposta che fa bene sperare per una più stretta collaborazione fra codesta Amministrazione e la Pro-Locho.

Nel contempo si rammarica dell'assenza non giustificata alle sedute di questo Consiglio sia del 28 settembre che del 6 novembre u.s. del Delegato comunale sig. Zagaglia Silvano, assenze che non consentono alla Pro-Locho di conoscere l'orientamento dell'Amministrazione comu-

nale sui problemi trattati, provocando un dilazionamento nel tempo di ogni iniziativa, che invece potrebbe essere realizzata con sollecitudine.

Il Consiglio della Pro-Locho di Montegabbione, preso atto delle ragioni addotte dalla Sua lettera del 28-10-1971, che per il momento non Le permettono di fornire una risposta definitiva alla richiesta avanzata dalla Pro-Locho per l'uso del « Campo Boario », mentre attende con fiducia che tale risposta diventi positiva quanto prima, fa presente che questa Associazione Turistica tradirebbe gli scopi per cui è sorta e le attese dei Soci se non desse l'avvio a qualche iniziativa volta a rendere più accogliente il paese.

Pertanto chiede a codesta Spettabile Amministrazione comunale da Lei presieduta di poter eseguire, a proprie spese e secondo un progetto che — una volta ottenuto il benestare dell'Amministrazione — Le verrà sottoposto, i seguenti lavori nella Piazza 16 Giugno e nello

spazio adiacente alla torre medioevale:

1) Sistemazione del fondo con tappeto d'asfalto;

2) Aiule circolari intorno agli alberi che ivi si trovano;

3) Panchine fra gli alberi stessi e nello spazio retrostante alla torre;

4) Lampioni per l'illuminazione da sistemare lungo i due lati esterni dell'area in questione.

Fiduciosa in una benevola accoglienza di tale proposta la Pro-Locho formula a Lei e a tutto il Consiglio comunale auguri di buon lavoro e porge distinti saluti.

Il Consiglio della Pro-Locho
17 novembre 1971

Il delegato comunale

La precedente lettera, a tuttoggi è rimasta priva di qualsiasi risposta. Con una buona dose di coraggio (e di fede soprattutto!) la Pro-Locho ha inviato ancora una lettera ai solerti (e silenziosi) amministratori comunali:

Al Signor Sindaco del Comune di Montegabbione

L'assemblea dei Soci della Pro-Locho di Montegabbione nella seduta del 30 dicembre u.s., constatata la ingiustificata assenza del sig. Zagaglia Silvano, delegato comunale in seno alla Associazione Turistica Pro-Locho, assenza già riscontrata nelle due precedenti sedute del Consiglio della stessa Associazione, alla unanimità ha demandato a questo Consiglio il compito di inviare a Lei, Signor Sindaco, una lettera di deplorazione per il comportamento di detto delegato, in quanto con le sue ripetute assenze impedisce alla Pro-Locho di conoscere sui problemi trattati l'orientamento dell'Amministrazione comunale da lui rappresentata, il che provoca un inutile, anzi dannoso procrastinarsi nel tempo di ogni iniziativa.

Con la presente il Consiglio adempie a questo mandato, fiducioso della Sua comprensione del Suo interessamento affinché il sig. Zagaglia Silvano prenda parte più attiva e responsabile in seno alle sedute dell'Associazione Turistica Pro-Locho di Montegabbione, nella quale, per Sua designazione, è tenuto a rappresentare l'Amministrazione comunale.

Nell'occasione formula a Lei e a tutto il Consiglio comunale auguri di proficuo lavoro per il 1972.

Con osservanza

Il Consiglio della Pro-Locho
Montegabbione, 14-1-1972

Lettera ai Soci

Il 31 dicembre 1971 è scaduto il termine per il rinnovo dell'adesione alla Associazione Turistica PRO LOCO di Montegabbione in qualità di SOCIO mediante il versamento della quota che lo Statuto (art. 7) fissa come segue:

1) SOCI BENEMERITI: coloro che versano una quota annua non inferiore a lire 10.000 (diecimila);

2) SOCI SOSTENITORI: coloro che si impegnano per tre anni a corrispondere una quota annua non inferiore a lire 3.000 (tremila);

3) SOCI ANNUALI: coloro che versano una quota annua di lire 2.000 (duemila).

Per il 1972 la PRO LOCO Montegabbione ha in programma i seguenti lavori, per i quali è in attesa del benestare da parte dell'Amministrazione Comunale:

1) Costruzione di un PARCO per BAMBINI con attrezzature adeguate;

2) Costruzione di un CAMPO di PALLAVOLO;

3) Sistemazione della PIAZZA 16 GIUGNO adiacente alla Torre medioevale, con tappeto di asfalto, aiule intorno agli alberi e lampioni per l'illuminazione.

Per tali lavori, per dare inizio ai quali si spera di avere quanto prima il benestare da parte dell'Autorità Comunali, sono necessari fondi non indifferenti, per cui si conta nella comprensione e nell'generosità dei SOCI che, ci si augura, vorranno rinnovare tutti la propria adesione, e anzi si vorranno fare parte attiva affinché altri, finora rimasti fuori della nostra Associazione, vi entrino numerosi portando il contributo non solo finanziario, con la quota da sottoscrivere, ma anche di idee e di iniziative per il bene ed il miglioramento del nostro paese, che sono gli unici scopi per i quali è sorta ed agisce la PRO LOCO.

A questo fine entro il mese di febbraio degli incaricati passeranno nelle singole case a raccogliere le quote di adesione per il 1972.

Coloro che vivono lontani da Montegabbione o comunque non possono o non gradiscono essere raggiunti dagli incaricati di cui sopra, sono cortesemente pregati di inviare o consegnare la quota al signor SILVANO PASQUINI, casiere della nostra Associazione.

Si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

PRO LOCO MONTEGABBIONE

« Cronache di paese » aderisce all'invito della Pro Locho ed invita tutti i lettori a rinnovare la quota associativa alla Pro Montegabbione, nella CERTEZZA che la predetta Associazione turistica riesca ad uscire dall'impasse comunale per muoversi in favore del nostro Paese. E non è, amici lettori, una certezza campata in aria.

INIZIATIVE DELLA PRO-MONTEGABBIONE

I consigli dell'E.P.T. di Terni

Spett. Ente Provinciale
per il Turismo
05100 Terni

Nell'assemblea annuale dei soci della Pro-loco di Montegabbione tenuta il 30 dicembre u.s., i Soci stessi, constatata la sistematica opposizione che ogni iniziativa ha qui tentata dalla Pro Montegabbione trova da parte della locale Amministrazione comunale, all'unanimità hanno demandato al Consiglio l'incarico di inviare una lettera a codesto rispettabile E.P.T. per chiedere enunciazioni in merito alla situazione venutasi a creare.

Con la presenza si adempie a questo mandato.

Finora la Pro-loco di Montegabbione ha programmato la costruzione di un parco per bambini e di un campo da pallavolo su suolo pubblico, per i quali lavori ha chiesto il beneplacito dell'Amministrazione Comunale. La risposta è stata evasiva, ma equivalente a un no. Di ripiego si è chiesta l'autorizzazione alla stessa Amministrazione per asfaltare ed abbellire con alberi e lampioni la Piazza 16 Giugno, adiacente ad una splendida torre medioevale di notevole interesse storico. A distanza di due mesi la risposta non è ancora giunta.

Si chiede pertanto a codesto rispettabile E.P.T. quanto segue:

1. Può la Pro-loco prendere iniziative autonome di lavori naturalmente conformi alla propria natura di Associazione turistica, su suolo pubblico senza preventiva autorizzazione della Amministrazione comunale?

2. Se sì, in quale misura e secondo quali modalità?

3. Se no, cosa si consiglia di fare?

In attesa di un cortese riscontro si porgono distinti ossequi.

Il Presidente
(Vergari Lodovico)

Montegabbione, 14-1-72

Spett. Associazione Turistica
Pro-loco
Montegabbione

In risposta al quesito formulato da codesta Associazione con lettera in data 14-1-1972, si comunica che le Associazioni Turistiche Pro-loco possono effettuare, nei limiti delle norme statutarie, interventi di interesse collettivo su aree pubbliche dopo avere conseguita la regolare concessione ed autorizzazione dell'Amministrazione proprietaria del bene interessato.

Nella fattispecie, quindi, non è possibile a codesto Sodalizio effettuare i lavori programmati senza avere prima conseguita l'autorizzazione del Comune di Montegabbione.

Per quanto concerne, poi, l'intervento che si vorrebbe attuare con l'asfaltatura della Piazza 16 giugno, si ritiene, a lume dello Statuto dell'Associazione,

che questo compete alla locale Amministrazione comunale.

Quindi, si suggerisce l'opportunità di un incontro con i rappresentanti della predetta Amministrazione allo scopo di esaminare, con una visione globale, le opere necessarie per la valorizzazione della località.

Distinti saluti.

Il Presidente
(Avv. Luigi Proietti)

Prendendo atto che almeno l'E.P.T. risponde alle lettere, e lo fa sollecitamente, siamo punto e a capo. Le pare facile avvocato Proietti, convocare i nostri

amministratori? Ma se il delegato comunale deserta le sedute Pro-loco: non ha letto i verbali delle sedute? Ad ogni modo bisogna tentare: signor Presidente della Pro-loco, alla prossima assemblea, al più presto possibile, riviti tutta l'Amministrazione comunale E poi faremo un resoconto all'E.P.T. di Terni: capirà che ci muoviamo in un contesto ai confini della realtà.

Pubblichiamo intanto, qui di seguito, il verbale dell'ultima assemblea Pro-loco: deludente per mancanza di soci oltre che perché non c'era l'autorevole interlocutore.

Cronaca di un'assemblea

Il giorno 30 dicembre, dell'anno 1971, alle ore 12, nella sala E.N.A.L. di Montegabbione si riunisce l'Assemblea dei Soci della Pro-loco di Montegabbione, previ regolari avvisi.

Il presidente, cav. Vergari Lodovico, constatato il numero legale degli intervenuti, 41 soci presenti, essendo la seduta in II convocazione, dichiara aperta la seduta stessa e dopo aver augurato ai soci presenti e al Consiglio un felice anno nuovo, invita a deliberare sull'ordine del giorno:

1) Bilancio consuntivo e preventivo;

2) Resoconto attività 1971;

3) Programma 1972;

4) Nomina di tre revisori dei conti;

5) Varie ed eventuali.

L'Assemblea dei Soci procede all'elezione di tre revisori dei conti. Su nomi proposti dal Consiglio vengono eletti per aizzata di mano i soci:

1) Signora Milena Ciurnelli;
2) Sig. Remo Castri; 3) Sig. Editore Ciurnigni

Viene poi letto il bilancio preventivo 1971 e nel quadro delle attività dello stesso anno il vice presidente Alfredo Roncella legge due lettere inviate al Sindaco, nelle quali si chiede l'autorizzazione ad eseguire dei lavori che fanno parte della normale attività della Pro-loco, e per i quali sono stati sanzionati dei fondi, come risulta dal bilancio preventivo 1971. Viene quindi letta l'unica risposta giunta da parte del Sindaco, in seguito alla quale i soci Carlo Andreoli e Sandro Ciurnelli osservano che la Pro-loco può eseguire dei lavori sul suolo pubblico anche senza l'autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, purché non si alterino le strutture già esistenti.

In seguito a questa osservazione l'Assemblea dei Soci demanda al Consiglio l'incarico di inviare una lettera all'E.P.T. di Terni per accertare quanto affermato.

Successivamente il socio Carlo Andreoli fa osservare l'assenza ingiustificata del delegato comunale, sig. Silvano Zagaglia e propone l'invio di una lettera al Sindaco «per deplorare il comportamento disdicevole del delegato comunale da parte di tutti i soci presenti».

L'Assemblea approva all'unanimità, per alzata di mano.

Viene poi deciso il rinnovo delle quote associative della Pro-loco.

Alle ore 23,15 la seduta è tolta.

I nostri
bambini-quiz

Chi sono? Non ve lo diciamo, ma anzi attendiamo che risolvate Voi il quiz. Coloro che avranno indovinato nome e cognome di questi tre bellissimi bambini, inviandoci la soluzione entro il 30 marzo, verranno «tediati» con l'omaggio di un libro di poesie di Carlo Andreoli, se in regola con l'abbonamento al giornale.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 13560 del 24-10-1970

La responsabilità degli articoli non firmati va attribuita all'editore del giornale. Fotografie e manoscritti non si restituiscono.

CRONACHE DI PAESE

Direttore:
CARLO ANDREOLI

Direttore responsabile:
UGO RUBBI

Segretaria di redazione:
Renata Veschini

IN REDAZIONE:

Rosaura Bielli - Adua Cacciotto - Remo Castri - Paola Gattavilla - Sergio Cocchieri - Ottavio Gattavilla - Patrizia Massoli - Roberto Meniconi - Milena Ciurnelli - Rossara Pasquini - Francesco Santori - Walter Serena - Gianni Tamburrini

Redazione e amministrazione:
Via R. Montecuccoli, 36
00176 Roma - Tel. 7584281

Redazione ombra:
Vicolo del Forno
05010 Montegabbione (TR)

ABBONAMENTI

Ordinario L. 1.500
Sostenitore L. 3.000
Benemerito L. 6.000

c/c Postale N. 1/4004
intestato a: UGO RUBBI

Tip. TIBERGRAF - Roma